



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 16.01.2001
COM(2001) 16 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE**

**RELATIVA AL SOSTEGNO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ALLA
STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE**

SOMMARIO

Nel suo programma "Agenda 2000", la Commissione ha avanzato delle proposte in vista della riforma dei Fondi strutturali europei. L'obiettivo consisteva nel migliorare l'efficacia dei fondi, tramite una maggiore concentrazione tematica e geografica, al fine di rispondere in maniera più adeguata alle nuove sfide inerenti alla coesione economica e sociale. Al Consiglio europeo di Berlino del 1999, i capi di Stato e di governo hanno raggiunto un'intesa sul piano politico in merito a tale riforma. Al Fondo sociale europeo è stata attribuita una nuova funzione di sostegno della strategia europea dell'occupazione, varata in occasione del vertice di Lussemburgo del 1997. Essendo ormai stati adottati i programmi dell'FSE per il 2000-2006, con la presente comunicazione s'intende accertare in che misura tali programmi abbiano tenuto conto della necessità di integrare l'FSE nelle priorità fondamentali della Strategia europea per l'occupazione.

I nuovi programmi del Fondo sociale europeo stanzeranno per le risorse umane fondi pari a circa 60 miliardi di € nel quadro della modernizzazione e della riforma dei mercati del lavoro. In tale contesto sarà prestata particolare attenzione all'inserimento economico e sociale delle categorie delle popolazioni più emarginate. Tale investimento faciliterà inoltre il passaggio verso l'economia della conoscenza e rafforzerà la competitività dell'economia europea.

La Strategia europea per l'occupazione pone l'accento su quattro grandi assi prioritari: la capacità d'inserimento professionale, lo spirito d'iniziativa, la capacità di adattamento e la parità delle opportunità. Nel quadro degli Obiettivi 1 e 3, l'FSE sosterrà tali finalità adottando le seguenti misure:

- **Capacità d'inserimento professionale:** Il 60% (34 miliardi di €) del bilancio del Fondo sociale europeo sarà destinato al miglioramento della capacità d'inserimento professionale nell'intera Unione europea. Un terzo di tale importo, vale a dire 11 miliardi di € circa, è riservato alla lotta contro l'esclusione sociale.
- **Spirito imprenditoriale:** La promozione dello spirito imprenditoriale assorbirà 8 miliardi di € dall'FSE, che forniranno l'impulso necessario alla creazione di nuove imprese e di impieghi nel settore dei servizi.
- **Capacità di adattamento:** 11 miliardi di € circa saranno investiti nella capacità di adattamento della popolazione attiva europea, le cui principali priorità saranno lo sviluppo della formazione continua, l'utilizzo delle TIC e le attività destinate alle PMI.
- **Parità di opportunità:** L'integrazione di tale finalità nell'insieme della strategia per l'occupazione non consente di indicare l'importo esatto destinato a tale pilastro. Il bilancio stanziato per azioni specifiche ammonta, tuttavia a 4 miliardi di € circa.

Fino al completamento dei negoziati non sarà possibile specificare come i crediti restanti serviranno a sostenere la strategia per l'occupazione nel quadro dell'Obiettivo 2.

La presente comunicazione mostra inoltre come il Fondo sociale europeo sostiene gli impegni assunti dagli Stati membri nei loro piani di azione nazionali per l'occupazione. L'interesse è incentrato su un metodo preventivo, il cui obiettivo consiste nell'impedire l'instaurazione di una disoccupazione di lunga durata, offrendo agli interessati un trampolino verso il mercato del lavoro piuttosto che semplici misure di protezione sociale. Tale comunicazione mette inoltre in luce il ruolo catalizzatore del Fondo sociale europeo nei confronti delle politiche nazionali sulla parità delle opportunità, con lo scopo specifico di aumentare il tasso di

occupazione femminile e di raggiungere così la piena occupazione sia per gli uomini che per le donne. L'insieme di queste misure di sostegno fornirà una solida base per promuovere sia la Strategia europea per l'occupazione che gli impegni strategici assunti nel corso del Consiglio europeo di Lisbona.

Le autorità nazionali, regionali e locali, nonché le parti sociali e la Commissione europea, dovranno collaborare nei prossimi anni per ottimizzare l'impatto di questi nuovi programmi sul rinnovamento economico e sociale dell'Unione europea.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

RELATIVA AL SOSTEGNO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ALLA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE

1. Introduzione

L'investimento nelle risorse umane è stato riconosciuto come uno dei principali motori della crescita economica e la presente comunicazione mette in luce il principale strumento di cui dispone l'Unione europea per finanziare lo sviluppo delle risorse umane, vale a dire il Fondo sociale europeo (FSE). Dal momento della sua creazione, l'FSE ha subito cambiamenti in funzione delle nuove sfide che gli si pongono. La nuova organizzazione del lavoro, l'esigenza di nuove competenze, le nuove tecnologie, tutto ciò impone all'FSE risposte appropriate. Nonostante la crescita dei tassi d'occupazione e la favorevole situazione macro-economica, la disoccupazione e i bassi livelli di occupazione registrati in taluni Stati membri rappresentano tuttora una minaccia per la coesione economica e sociale dell'Europa. I nuovi programmi previsti per il periodo 2000-2006 apporteranno agli Stati membri un notevole aiuto finanziario da parte della Comunità ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione della loro politica dell'occupazione. Nel quadro della Strategia europea per l'occupazione¹, l'Unione europea destinerà 60 miliardi di € circa² all'FSE nel corso dei prossimi 7 anni, al fine di:

- rafforzare la coesione economica e sociale³ nell'Unione europea;
- promuovere la creazione d'impiego e la competitività nell'Unione europea, investendo nello sviluppo delle competenze;
- sostenere i bisogni specifici del mercato del lavoro nelle regioni della Comunità che presentano un ritardo dello sviluppo rispetto al resto dell'UE⁴;
- contribuire a mantenere gli impegni assunti in occasione del Consiglio europeo di Lisbona, al fine di promuovere un'economia dinamica della conoscenza;
- attuare il necessario investimento nelle risorse umane e nelle infrastrutture di formazione, per completare lo sviluppo e l'introduzione delle nuove tecnologie;
- consentire a tutti di approfittare dei vantaggi della crescita economica;
- colmare il divario esistente tra occupazione maschile e occupazione femminile.

La presente comunicazione considera principalmente l'appoggio che l'FSE deve fornire alla Strategia europea per l'occupazione nel quadro degli obiettivi 1 e 3 dei Fondi strutturali.

¹ È importante inoltre riconoscere il valido contributo di altri Fondi strutturali alla strategia europea per l'occupazione.

² 57 miliardi di € saranno destinati dall'FSE nel quadro degli Obiettivi 1 e 3.

³ L'FSE è uno dei quattro Fondi strutturali dell'Unione europea, che contribuiscono alla promozione di una maggiore coesione economica e sociale. Vedasi allegato 1.

⁴ L'FSE destina un quarto circa dell'investimento dei Fondi strutturali alle zone che rientrano nell'Obiettivo 1 (vedasi allegato 2).

Anche il sostegno dell'FSE nell'ottica dell'Obiettivo 2 svolgerà un ruolo importante nel promuovere la Strategia europea per l'occupazione nelle regioni in fase di adeguamento ai cambiamenti industriali. I programmi pertinenti all'Obiettivo 2 sono tuttora in corso di contrattazione. Fintantoché tali negoziati non saranno ultimati, non sarà possibile fornire dati dettagliati sulla natura dell'aiuto dell'FSE. Tuttavia, la Commissione favorisce attivamente un ravvicinamento tra i programmi dell'Obiettivo 2 e una più ampia strategia per l'occupazione, al fine di garantire la convergenza di tutti i programmi verso l'obiettivo comune prefissato, vale a dire la creazione di maggiori e migliori opportunità di lavoro.

2. Il ruolo del Fondo sociale europeo a sostegno della Strategia europea per l'occupazione

In occasione del Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno 1997, gli Stati membri hanno deciso di aggiungere al Trattato un nuovo titolo sull'occupazione al fine di armonizzare le loro politiche dell'occupazione e le loro politiche economiche. Nel confermare che la responsabilità della concezione e della realizzazione delle politiche dell'occupazione incombe in primo luogo agli Stati membri, il Trattato stabiliva la base giuridica necessaria ad un quadro più strategico di coordinamento delle politiche dell'occupazione nell'Unione europea.

In quello stesso anno, il Consiglio europeo di Lussemburgo del mese di novembre ha dato il via alla cosiddetta Strategia europea per l'occupazione (SEE) o Processo di Lussemburgo. I capi di Stato e di governo si sono accordati su un quadro d'azione basato su un insieme di obiettivi comuni in materia di politica dell'occupazione, che gli Stati membri si sono impegnati a fissare nei confronti dei quattro *pilastri* seguenti: capacità d'inserimento professionale, spirito imprenditoriale, capacità di adattamento e parità di opportunità. In questo consiste il fondamento stesso dell'attività dell'FSE.

Uno dei principi informativi della Strategia europea per l'occupazione consiste nel trasformare le misure passive relative al mercato del lavoro in politiche attive. Il Fondo sociale europeo incoraggia ed aiuta gli Stati membri a rendere più dinamiche le loro politiche. Secondo le stime, gli stanziamenti dell'FSE rappresentano l'8%⁵ delle spese per le politiche attive del mercato del lavoro. Lo sforzo combinato degli Stati membri e della Comunità rappresenta un investimento significativo per il futuro dell'Europa.

Parallelamente ai preparativi per l'allargamento dell'UE, l'SEE estende la sua influenza all'Est europeo. La partecipazione dei paesi candidati alla Strategia per l'occupazione rappresenta una massima priorità dei partenariati d'adesione. Tali partenariati identificano per ogni paese candidato gli ambiti prioritari nei quali devono essere realizzati dei progressi e mostrano il modo in cui il programma Phare fornirà il suo appoggio alla preparazione del processo di adesione. Tale programma finanzia progetti nel campo dell'occupazione e della valorizzazione delle risorse umane nel quadro della sua linea d'azione principale "rafforzamento delle capacità istituzionali", nonché tramite un'azione specifica "coesione economica e sociale". Numerosi progetti si occupano specificamente della preparazione della futura partecipazione all'SEE⁶. D'importanza capitale è a questo proposito anche il "programma speciale di preparazione ai Fondi strutturali"⁷, finalizzato tra l'altro a fornire ai PECO i mezzi necessari per gestire efficacemente i crediti dei Fondi strutturali a sostegno della Strategia per l'occupazione, una volta che si siano resi disponibili, dopo l'adesione.

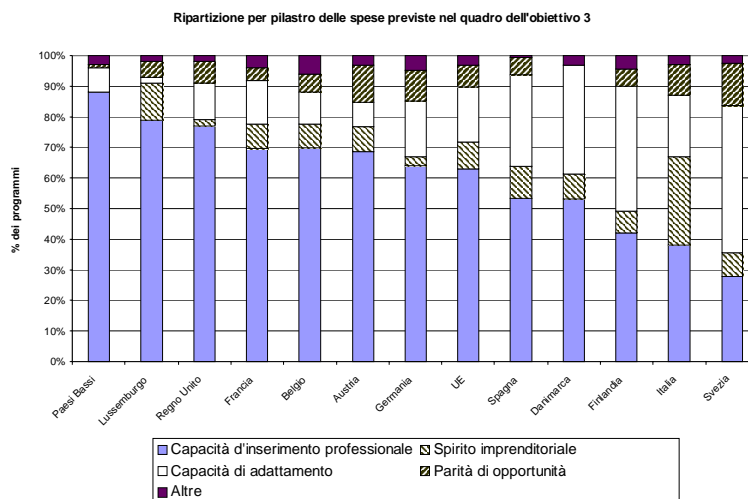
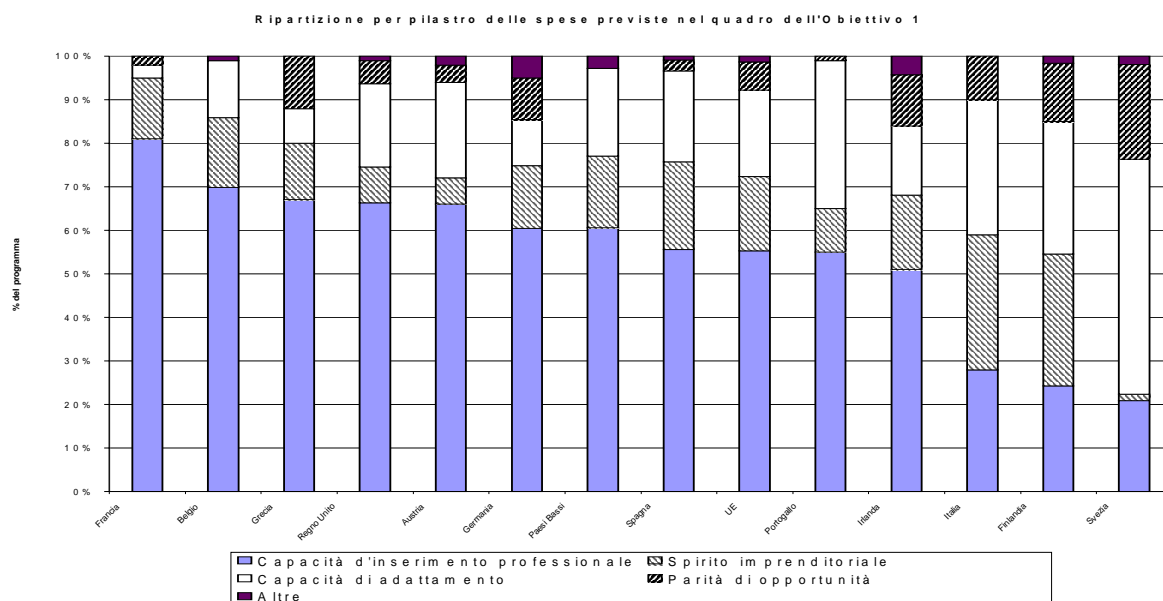
⁵ Vedasi per ulteriori dettagli l'allegato 3.

⁶ Cipro, Malta e Turchia non possono beneficiare dei crediti del programma Phare.

⁷ Attuato nel quadro del programma Phare durante il periodo 1998-2000.

3. Appoggio ai quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione

La ripartizione dei crediti⁸ tra i quattro pilastri della SEO rivela significative variazioni da uno Stato membro all'altro, che sono il riflesso della flessibilità che consente di rispondere alle diverse priorità nazionali⁹. La portata dell'aiuto dell'FSE e la natura dei problemi rilevati sul mercato dell'occupazione degli Stati membri determinano il contenuto dei programmi e la ripartizione dei crediti tra i quattro pilastri della Strategia per l'occupazione¹⁰. La preoccupazione principale è di concentrare l'aiuto nei settori in cui esso avrà il maggiore impatto, sia in relazione alle esigenze del mercato del lavoro che alle risorse finanziarie già disponibili per attività specifiche.



⁸ Si tratta di stime generali basate su un'analisi interna della DG Occupazione e Affari sociali. Le schede nazionali inserite alla fine della presente comunicazione indicano talune statistiche di base sull'FSE e sull'SEO in ogni Stato membro.

⁹ Vedasi l'allegato 4 per più ampie informazioni statistiche sull'FSE e sui principali indicatori del mercato del lavoro in ogni Stato membro.

¹⁰ Vedasi allegato 5 per un'analisi del nesso esistente tra gli interventi dell'FSE in ciascuno dei pilastri e i principali indicatori del mercato del lavoro.

3.1 Capacità d'inserimento professionale

In termini finanziari, la capacità d'inserimento professionale rappresenta il pilastro principale dell'FSE. In essa si concentra il 60% circa della totalità dei crediti dell'FSE, vale a dire 34 miliardi di €. In genere, nei programmi realizzati in seno a regioni che registrano un forte ritardo di sviluppo in campo economico rispetto al resto dell'UE (Obiettivo 1), la promozione della capacità d'inserimento professionale beneficia di una quota di crediti inferiore a quella destinata ai programmi incentrati sulla valorizzazione delle risorse umane nelle altre regioni (Obiettivo 3).

Conformemente alle linee direttive per l'occupazione, i diversi programmi sono orientati ormai più verso una maggiore azione preventiva¹¹. In taluni Stati membri, la metà dell'aiuto dell'FSE destinato alle politiche attive del mercato dell'occupazione nel quadro dell'Obiettivo 3 interesserà azioni di prevenzione (Danimarca e Paesi Bassi). Tuttavia, nelle zone a tasso di disoccupazione di lunga durata relativamente elevato, una parte importante delle risorse è tuttora destinata a ridurre il numero dei disoccupati (Spagna, Länder della Germania dell'Est).

Nei prossimi sette anni, l'FSE contribuirà per un importo pari a 9 miliardi di € circa alla promozione dell'inserimento sociale negli Stati membri, favorendo un più ampio accesso all'apprendimento e all'occupazione. La disoccupazione resta la principale fonte di povertà e di esclusione. I programmi dell'FSE riconoscono che le politiche che pongono l'individuo al centro dell'attività del mercato del lavoro, hanno maggiori possibilità di riuscita, in quanto esse sono impostate sui bisogni e sulle aspirazioni del singolo. È questo il principio informatore di gran parte dei progetti di azione previsti dell'FSE. Ciò migliorerà anche l'efficacia degli interventi dell'FSE nell'affrontare alcuni tra i problemi più profondamente radicati dell'esclusione sociale in Europa.

L'istruzione e la formazione lungo l'intero arco della vita trovano riscontro in numerose priorità dei programmi dell'FSE. Almeno 12 miliardi di €¹² saranno destinati dall'FSE allo sviluppo dell'istruzione e della formazione permanente nell'arco dei prossimi sette anni. In taluni Stati membri, l'FSE non si limiterà a completare lo sforzo intrapreso a livello nazionale, ma costituirà l'impulso originario dell'elaborazione di una strategia dell'istruzione e della formazione permanente (Portogallo, Austria). Le spese previste in questo campo riflettono in genere il livello d'istruzione raggiunto nel singolo Stato membro. In rapporto al totale dei crediti dell'FSE, tali spese incidono in percentuale maggiore nei paesi che presentano un livello inferiore¹³.

I nuovi programmi non si limitano più a proporre dei corsi di formazione, ma abbracciano un contesto più ampio che comprende l'instaurazione di quadri più appropriati per lo sviluppo delle competenze, una concezione più sistematica della convalida e del riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, nonché misure intese a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione e la loro pertinenza nei confronti delle esigenze dell'ambiente professionale. In altri termini, essi sostengono la definizione di un metodo coerente inteso ad instaurare la cultura dell'apprendimento.

¹¹ Le azioni preventive mirano a identificare le categorie di persone più minacciate dalla disoccupazione di lunga durata e a proporre loro un aiuto precoce.

¹² Si potrebbe arguire che la maggior parte dei crediti dell'FSE sono destinati all'istruzione e alla formazione permanente. Tali cifre sono tuttavia una stima prudente dell'aiuto da fornire, che si basa sulle spese previste nel campo d'azione dell'FSE destinato specificamente all'istruzione e alla formazione permanente.

¹³ Vedasi l'allegato 5.

In taluni Stati membri, l'aiuto dell'FSE ai servizi pubblici di collocamento (SPC) esplicherà una funzione fondamentale nel promuovere la capacità d'inserimento professionale, contribuendo ad armonizzare offerta e domanda d'impiego. In paesi quali la Grecia, l'Italia e il Portogallo, l'FSE svolgerà un ruolo importante nel promuovere la modernizzazione dei SPC. Di concerto con il Fondo europeo di sviluppo regionale, esso assicurerà un forte incremento, peraltro necessario, alle infrastrutture, alla formazione del personale dei SPC e allo sviluppo di strumenti più adeguati di consulenza e d'orientamento. In paesi quali la Germania, la Finlandia e l'Irlanda, l'FSE incentra la sua azione soprattutto sul cofinanziamento e lo sviluppo di progetti pilota e metodi innovativi a sostegno delle attività dei SPC.

L'azione dell'FSE a favore della capacità d'inserimento professionale

Esiti favorevoli in passato (1994-99)

*Le misure a favore della formazione e dell'istruzione attuate in **Portogallo** nella fase di sviluppo dei programmi 1994-1999 hanno dimostrato il valore a lungo termine dell'integrazione della formazione e dei corsi di formazione in impresa tramite l'azione dell'FSE. Più generalmente, i programmi dell'FSE hanno svolto un ruolo cruciale nel proporre una gamma diversificata delle misure di sostegno che consentono di ravvicinare l'insegnamento al mondo del lavoro.*

*L'esperienza dell'FSE nei **Paesi Bassi** e nel **Regno Unito** ha evidenziato il prezioso contributo di un approccio integrato che offre agli interessati un percorso di reinserimento sul mercato del lavoro. I risultati di questo tipo di approccio sono risultati particolarmente positivi per le categorie più svantaggiate sul mercato dell'occupazione.*

Gli impegni futuri (2000-2006)

*In **Francia**, le politiche attive di prevenzione sul mercato dell'occupazione che associano misure di orientamento e di formazione offriranno ai giovani e agli adulti disoccupati una "nuova partenza". L'aiuto dell'FSE tramite i "Plans locaux d'insertion par l'economique" (piano locali d'inserimento tramite lo strumento economico) servirà inoltre a tracciare un chiaro percorso d'inserimento professionale per i disoccupati a rischio di esclusione.*

*La capacità d'inserimento professionale è il pilastro chiave dell'FSE in **Portogallo**. Basandosi sui risultati positivi dei programmi precedenti, l'FSE fornirà un sostegno importante destinato a migliorare il passaggio dalla scolarità al mercato del lavoro, grazie a corsi di transizione sempre più frequenti e di qualità sempre migliore, nonché a filiere alternative di istruzione e formazione dei giovani che hanno abbandonato la scuola.*

*In **Spagna**, i percorsi integrati contribuiranno alla lotta contro l'esclusione sociale, grazie a misure specificamente mirate agli immigranti, alle persone disabili e ad altre categorie emarginate, quali "i lavoratori itineranti". Grazie ad una misura speciale, i giovani che hanno abbandonato anzitempo la scuola potranno acquisire qualifiche tecniche di base e seguire tirocini in impresa. Nell'ambito dello stesso sistema scolastico, i crediti dell'FSE saranno orientati verso una maggiore integrazione delle nuove tecnologie e di corsi pratici di formazione per gli studenti.*

*Nei **Länder della Germania dell'Est** saranno definiti analoghi percorsi per rimediare alle lacune del sistema educativo, assicurare una buona formazione e facilitare il passaggio al mondo del lavoro. Inoltre, una rete di sicurezza sarà offerta a coloro che si perdono lungo il percorso, consistente in una serie di misure di orientamento e di formazione adattate alle loro esperienze specifiche, per proteggerli contro la disoccupazione.*

*L'**Austria** favorisce attualmente l'insegnamento a distanza su Internet, al fine di consentire a coloro che, tradizionalmente, non vi hanno accesso, di seguire corsi universitari.*

3.2 Spirito imprenditoriale

Molte delle linee direttive per l'occupazione dedicate allo spirito imprenditoriale esulano dal campo d'azione dell'FSE, incentrando il loro interesse maggiore sul miglioramento del quadro istituzionale necessario allo spirito d'impresa in seno agli Stati membri, ad esempio riducendo gli oneri amministrativi previsti dalla legislazione nazionale sulle imprese o promuovendo un sistema fiscale favorevole. Tuttavia, con circa 8 miliardi di € destinati a sostenere lo spirito d'iniziativa, l'FSE può contribuire in maniera considerevole allo sviluppo delle imprese e alla competitività nell'Unione europea. Esso finanzia così un'ampia gamma di attività, tra cui il sostegno allo sviluppo delle competenze nel campo dell'innovazione e della gestione dell'impresa, l'aiuto a nuove imprese, la creazione di reti di sostegno allo spirito imprenditoriale, la promozione di una maggiore consapevolezza delle potenziali soddisfazioni derivanti dalla direzione di un'impresa.

L'aiuto destinato allo spirito imprenditoriale nel quadro dell'Obiettivo 1 è abitualmente due volte maggiore rispetto a quello previsto per l'Obiettivo 3. Spagna, Portogallo, Grecia ed Irlanda, più degli altri Stati membri, annettono grande importanza all'aiuto alle PMI. Ciò si spiega con il fatto che è più necessario creare imprese nelle regioni che rientrano nell'Obiettivo 1. Si constata inoltre¹⁴ che lo spirito imprenditoriale assorbe una maggior parte dei crediti negli Stati membri che registrano livelli più modesti di impiego nei servizi.

L'azione dell'FSE a favore dello spirito imprenditoriale

Impegni per il futuro (2000-06)

In Italia, l'aiuto apportato intende sfruttare e sostenere lo spin-off e il potenziale di creazione d'impresa della ricerca e dello sviluppo. Un impegno chiaro a favore della parità di opportunità presuppone misure specifiche d'aiuto a sostegno delle donne che desiderano avviare un'impresa in Danimarca, Grecia e Germania.

Sforzi notevoli sono destinati ai nuovi settori dell'occupazione rappresentati dall'economia sociale. Le misure prevedono il miglioramento delle competenze del personale nelle organizzazioni di tale settore (Svezia), l'incoraggiamento ai datori di lavoro a creare posti di lavoro stabili, offrendo una formazione alle categorie più a rischio sul mercato del lavoro (Belgio), l'incentivo alle organizzazioni dell'economia sociale a potenziare la capacità d'inserimento professionale delle persone più minacciate sul mercato del lavoro (Lussemburgo).

Alla luce dei risultati positivi conseguiti da programmi condotti in precedenza a Berlino Est, talune regioni della Germania dell'Est hanno creato programmi integrati FSE/FSR intesi a promuovere la ricerca e lo sviluppo nelle università, nonché il trasferimento dei risultati verso le nuove PMI che operano nei settori innovatori (TIC, biotecnologia, ecc.).

¹⁴ Vedasi allegato 5.

3.3 Capacità di adattamento

Nell'intera Unione europea, 11 miliardi di € saranno destinati alle politiche di promozione della capacità di adattamento. Tale cifra globale nasconde tuttavia variazioni notevoli tra i diversi Stati membri. Benché anche altri Stati membri, come il Portogallo e l'Italia, intendano destinare forti somme alla capacità di adattamento, sono invece i paesi nordici che incentrano maggiormente il loro interesse su tale campo. Ad esempio, in Svezia, nel quadro dell'Obiettivo 3, la metà circa dei crediti dell'FSE sarà destinato a questo pilastro. I nuovi programmi pongono più di prima l'accento sul sostegno alla valorizzazione delle risorse umane in seno alle PMI e a favore delle PMI. L'obiettivo chiave è facilitare l'accesso alla formazione continua. Inoltre, tutti i programmi condividono l'impegno di rispondere in maniera appropriata all'evoluzione generale dell'organizzazione del lavoro.

La Strategia europea per l'occupazione considera con particolare interesse la necessità di coinvolgere le parti sociali nella modernizzazione della manodopera. Fornendo il suo appoggio alle linee direttive per l'occupazione, l'FSE contribuirà considerevolmente all'elaborazione di metodi più innovatori che consentano di integrare le parti sociali nella definizione delle politiche sulla capacità di adattamento.

Per rafforzare la competitività delle imprese europee, assumerà importanza capitale l'ottimizzazione del potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Di conseguenza, numerosi programmi incoraggeranno un trasferimento più efficace della tecnologia verso le PMI, grazie alla formazione dei lavoratori dipendenti, sostenendo lo sviluppo di reti informatiche e migliorando la collaborazione tra le PMI e i centri di ricerca e di sviluppo in materia di TIC.

I Fondi strutturali investiranno considerevolmente nelle tecnologie dell'informazione nelle scuole, ma non basterà dotare di personal computer gli istituti scolastici o altre organizzazioni didattiche. Gli insegnanti devono familiarizzarsi con le TIC. Ne consegue che la formazione dei docenti e dei formatori rappresenta un elemento decisivo di numerosi programmi dell'FSE. Tuttavia, l'azione dell'FSE non è limitata alla sola formazione di determinati gruppi della popolazione, bensì è finalizzata anche alla realizzazione delle necessarie infrastrutture di istruzione e di formazione. Numerosi programmi prevedono lo sviluppo di moduli multimediali di formazione e diversi metodi d'insegnamento a distanza e d'insegnamento aperto, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze nelle tecnologie dell'informazione nelle PMI.

Nel campo della lotta contro l'esclusione sociale, i nuovi programmi dell'FSE manifestano una preoccupazione crescente nei confronti della cosiddetta "*frattura digitale*", vale a dire dell'esclusione di determinati gruppi della popolazione dai potenziali vantaggi delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I programmi s'impegnano in chiari termini ad allargare l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione.

L'azione dell'FSE a favore della capacità di adattamento

Esiti positivi in passato (1994-99)

In Germania, tra il 1996 e il 1999, il livello di occupazione nelle imprese che beneficiavano di un aiuto dell'FSE nel quadro dell'Obiettivo 4, si è mantenuto stabile, mentre un calo al 2-6% si è registrato nelle imprese escluse dalle azioni dell'FSE. In Svezia, uno studio ha rivelato che gli interventi dell'FSE nel quadro dell'Obiettivo 4, avevano consentito a numerose imprese l'avvio di misure di perfezionamento delle qualifiche. Nel Regno Unito, è risultato che l'aiuto dell'FSE ha contribuito in maniera significativa a fare aumentare la percentuale di lavoratori impegnati in corsi di formazione.

Impegni per il futuro (2000-06)

In Svezia, saranno introdotte misure innovative per sostenere lo sviluppo delle competenze di tutti i lavoratori delle imprese private e pubbliche, accordando priorità tuttavia alle piccole e medie imprese. L'incentivo allo sviluppo delle competenze va tuttavia preceduto da un'analisi dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e delle competenze necessarie ai lavoratori dipendenti. La valorizzazione delle competenze sul luogo di lavoro presuppone un accordo tra il datore di lavoro e il sindacato dell'impresa o, in assenza di quest'ultimo, con il personale.

*I programmi del Regno Unito incoraggiano l'integrazione sistematica delle competenze nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutti i tipi di attività, ma dedicano la massima attenzione alle competenze elementari fondamentali. Altre azioni sono incentrate sul miglioramento delle competenze nelle tecnologie dell'informazione dei lavoratori più anziani (**Finlandia**) e dei giovani che hanno abbandonato la scuola anzitempo (**Paesi Bassi**).*

La Grecia intraprenderà sforzi significativi per migliorare le infrastrutture dell'istruzione e della formazione, rafforzando il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, nonché il livello di certificazione della formazione continua. Sforzi decisivi saranno impegnati nello sviluppo della società dell'informazione nel campo dell'istruzione, delle imprese e di altri importanti settori dell'economia. Nell'anno 2002 tutte le scuole saranno dotate di ordinatori e gli insegnanti saranno formati nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel Regno Unito, gli interventi nel quadro dell'obiettivo 3 sono finalizzati al finanziamento dei progetti destinati al rafforzamento delle capacità istituzionali, allo scopo di aiutare le parti sociali a svolgere un ruolo attivo nella modernizzazione della manodopera.

3.4. Parità di opportunità

Praticamente tutti gli Stati membri propongono di adottare un duplice metodo nei confronti della parità delle opportunità tra uomini e donne in seno ai programmi dell'FSE. Conformemente alle linee direttive per l'occupazione, ciò presuppone l'adozione di misure specifiche a favore della parità dei sessi parallelamente ad un impegno più generale a favore dell'integrazione della parità di trattamento in tutte le azioni e priorità dei programmi. A questo punto, è difficile indicare in cifre l'investimento globale nella parità delle opportunità¹⁵. In realtà, molto dipenderà dall'applicazione dell'integrazione della parità delle opportunità in tutti i settori d'attività dell'FSE. Tuttavia, per quanto riguarda le azioni specifiche, l'FSE destinerà 4 miliardi di € circa alla promozione della parità delle opportunità. La presa in considerazione di risorse finanziarie destinate ad azioni in tale ambito aumenterà considerevolmente tale importo.

Da un semplice raffronto della quota di risorse destinate ad azioni specifiche a favore della parità delle opportunità emerge che taluni Stati membri prevedono di assegnare a questo tipo di misure una parte inferiore a quella che starebbero ad indicare gli indicatori del mercato dell'occupazione¹⁶. Ad esempio, taluni Stati membri che presentano notevoli disparità nelle cifre relative all'occupazione o alla disoccupazione maschile e femminile prevedono una spesa in questo campo decisamente inferiore a quella di altri Stati membri nei quali tale scarto è nettamente inferiore. Le ragioni di tale situazione sono complesse. Le cifre relative al volume dei crediti riservati ad azioni specifiche a favore delle donne non tengono debitamente conto dell'aiuto previsto nel quadro della politica di integrazione della parità delle opportunità. Gli Stati membri possono scegliere di incentrare i loro sforzi su tale politica d'integrazione piuttosto che su azioni specifiche. L'aiuto dell'FSE dev'essere pertanto un complemento a delle azioni intraprese a livello nazionale. Inoltre, laddove gli sforzi degli Stati membri nel campo delle pari opportunità abbiano già raggiunto un livello d'impegno adeguato, potrebbe essere più opportuno seguire la via dell'integrazione piuttosto che finanziare attività specifiche che beneficiano già di un aiuto significativo. Tuttavia, tale analisi solleva questioni importanti riguardo al metodo di intervento prescelto dall'FSE nei confronti della parità delle opportunità.

Il previsto sostegno alle donne riguarda l'intero spettro di attività sul mercato del lavoro. Tuttavia, spesso si richiama l'attenzione sullo sviluppo di strategie efficaci di cura dell'infanzia, su una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle offerte di istruzione e formazione o su attività finalizzate specificamente alle donne (quale, ad esempio, la creazione di un'impresa).

Quasi tutti i programmi prevedono criteri espliciti di selezione dei progetti al fine di valutarne adeguatamente l'impegno nel campo della parità. Evidentemente, tale approccio sarà sostenuto da un rafforzamento del controllo degli interventi. Nella maggior parte dei casi, dei comitati di controllo dei programmi fa parte ora anche un rappresentante delle istituzioni competenti in materia di pari opportunità. Tali modifiche renderanno più visibili e più efficaci le questioni inerenti alle pari opportunità in ogni fase dei programmi, a partire dalla loro ideazione fino alla loro attuazione e valutazione.

¹⁵ Una valutazione dei "complementi dei programmi" per i programmi dei Fondi strutturali fornirà ulteriori dettagli sulla portata dei crediti destinati all'integrazione della parità delle opportunità. Tali documenti saranno disponibili nel corso dei prossimi mesi.

¹⁶ Vedasi allegato 5.

L'azione dell'FSE a favore della parità tra i sessi

Successi nel passato (1994-99)

*In **Irlanda**, la percentuale di donne che hanno beneficiato dei programmi dell'FSE è passata globalmente dal 36% del 1992 al 54% del 1997. La percentuale di donne che trovano un impiego dopo aver partecipato ad un'azione dell'FSE risultava pressoché uguale a quella degli uomini, anche se gran parte di esse hanno successivamente esercitato un'attività professionale a tempo parziale o temporanea. Gli interventi dell'FSE in **Francia** hanno contribuito a mettere maggiormente in luce le azioni positive a favore delle donne sul mercato del lavoro. La valutazione dell'azione dell'FSE in **Spagna** ha rivelato una tendenza verso una più marcata sensibilizzazione nei confronti della parità delle opportunità, grazie al sostegno del Fondo alla diffusione, a livello regionale e locale, di documentazione relativa alle buone pratiche.*

Impegni per il futuro (2000-06)

*I nuovi programmi dell'**Irlanda** dimostrano l'importanza di una sinergia dei Fondi strutturali per completare a vicenda le proprie azioni in vista di aumentare l'offerta dei servizi di cura dell'infanzia. In questo campo, le risorse dell'FSE investite in un programma di miglioramento della qualità, nella formazione e nel personale hanno completato un programma di concessione di capitali destinati alle strutture per l'infanzia, cofinanziato dal FEDER.*

*Nei programmi dell'**Austria**, l'aiuto all'integrazione delle pari opportunità mette l'accento in particolare sullo sviluppo dell'occupazione in settori innovatori e non tradizionali e favorisce la possibilità d'impiego nel campo della scienza e delle tecnologie.*

*In **Italia**, talune regioni stanno elaborando un marchio di qualità che sarà rilasciato alle imprese che introducono buone pratiche intese a conciliare vita professionale e vita familiare, vale a dire, non solo asili nido sul posto di lavoro, ma anche orari flessibili, congedi parentali ed altre misure analoghe.*

4. Attuazione e gestione dei programmi

Nel periodo 2000-2006, non sono solo le priorità dell'FSE che cambiano, ma anche il modo di attuare i suoi programmi. I principali cambiamenti sono destinati a migliorare l'efficacia degli interventi di tale Fondo. Il cambiamento più significativo riguarda l'attenzione incentrata sempre più su una migliore gestione dei programmi. I programmi citano esplicitamente quali saranno le misure adottate per migliorare i sistemi di controllo e di valutazione. Tale aspetto riveste un'importanza capitale ai fini di uno sfruttamento ottimale dell'FSE. In taluni Stati membri sono stati dunque apportati cambiamenti significativi al sistema di controllo finanziario (Paesi Bassi) o in vista di migliorare il coordinamento tra le politiche regionali e nazionali (Belgio). I sistemi di controllo devono fornire in tempo utile dati che consentano di effettuare una valutazione documentata dei risultati dei programmi, in occasione dell'esame effettuato ogni anno dai direttori di tali programmi e dalla Commissione.

Tra gli altri importanti miglioramenti introdotti per quanto riguarda l'attuazione dei programmi, figurano i seguenti elementi:

- Un metodo che rifletta le dimensioni regionale e locale dell'esecuzione dei programmi consente di adattare al meglio gli interventi dell'FSE ai bisogni specifici dei mercati del lavoro regionale e locale. Gli Stati membri hanno segnalato inoltre la loro intenzione di far uso della flessibilità offerta dalle *sovvenzioni globali*¹⁷ per potenziare l'adeguatezza dei programmi ai bisogni locali.
- Far sì che gli obiettivi di sviluppo economico e sociale dei diversi fondi si completino a vicenda costituisce uno degli elementi essenziali dei programmi dei Fondi strutturali. I responsabili delle decisioni possono instaurare un efficace coordinamento tra gli investimenti dell'FSE e del FEDER. Contribuendo alla valorizzazione delle risorse umane, l'FSE può contribuire ad accelerare l'impatto degli altri Fondi, realizzando l'obiettivo di una coesione economica e sociale.
- Uno degli aspetti fondamentali dell'azione dell'FSE consiste nella partecipazione attiva delle parti sociali, delle organizzazioni non governative e delle altre parti interessate. Il partenariato è la chiave del successo; Le consultazioni in materia di sviluppo dei programmi non sono mai state tanto ampie. Gli Stati membri hanno sollecitato una vasta gamma di gruppi d'interesse tramite i canali tradizionali di consultazione delle parti sociali e nuovi supporti, quali Internet. Sarà importante conservare tale volontà di partenariato, incoraggiando la partecipazione attiva di tutte le parti interessate.

5. Conclusioni

I negoziati relativi all'FSE hanno rivelato che gli Stati membri intendono utilizzare le risorse comunitarie nell'ottica delle loro politiche dell'occupazione, come previsto dal processo di Lussemburgo. In tal senso, l'FSE ha dato una svolta alla sua azione, cessando di essere essenzialmente un programma di formazione, per diventare invece uno strumento di strategia che prevede un'ampia serie di misure di investimento nelle risorse umane. L'obiettivo è il miglioramento dell'efficacia e dell'adeguatezza delle politiche del mercato del lavoro, annettendo particolare importanza alla creazione di posti d'impiego. L'esempio più chiaro di tale riorientamento è la priorità attribuita ad azioni preventive nell'ambito dei suoi programmi. I nuovi programmi riflettono inoltre un deciso impegno a favore della parità delle opportunità, dell'inserimento sociale e di un più ampio accesso ai vantaggi apportati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La sfida consiste ora per gli Stati membri, nel rendere tali programmi operativi. Essi devono far sì che l'FSE risponda anche in futuro ai cambiamenti delle esigenze e benefici sempre dell'equilibrio adeguato tra strumenti strategici e risorse finanziarie per poter risolvere i problemi specifici del mercato del lavoro. La maggiore importanza attribuita al controllo del programma dovrà essere vista come uno strumento positivo inteso a ottimizzare l'impatto dell'FSE, nell'interesse di un miglioramento costante. Le riunioni annuali tra i direttori dei programmi e la Commissione consentono una valutazione regolare degli adeguamenti necessari per un miglior controllo ed una migliore gestione dei programmi.

L'esame a medio termine dei programmi previsto per il 2003 fornirà per la prima volta l'occasione di valutare pienamente se l'attuazione dei programmi corrisponde a i progetti stabiliti. Ciò sarà anche un momento decisivo per rivedere e riorientare i programmi. Affinché

¹⁷ Gli Stati membri possono conferire a determinate organizzazioni intermedie la responsabilità di gestire l'attribuzione di somme modeste a organizzazioni o iniziative di sviluppo locali. La maggior parte di esse prevedono di destinare a tal fine tra lo 0,5% e l'1% delle loro risorse.

tale esercizio si fondi su solide basi, è essenziale che gli Stati membri annettano priorità all'attuazione di efficaci sistemi di controllo e di valutazione, fin dall'inizio del periodo di programmazione. Ciò deve andare di pari passo con gli sforzi intesi a ravvicinare il controllo degli interventi dell'FSE al processo di elaborazione dei rapporti annuali previsti dai Piani d'azione nazionali. Non basta che i programmi dell'FSE integrino le priorità della SEO, se i Piani d'azione nazionali non tengono pienamente conto del contributo dell'FSE e degli altri Fondi strutturali alla strategia per l'occupazione.

I negoziati sui nuovi programmi rappresentavano una prima tappa positiva nell'instaurazione di un legame solido e chiaro tra l'FSE e la Strategia europea per l'occupazione. È importante basarsi su questi primi risultati positivi se si desidera che l'FSE sia in grado di affrontare le sfide che lo attendono nel quadro del suo contributo alla Strategia europea per l'occupazione e agli impegni assunti in occasione del Consiglio europeo di Lisbona.

Interventi dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006

I Fondi strutturali sono quattro: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola (FEOGA) e lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). L'obiettivo dei Fondi consiste nel fornire un appoggio finanziario nel quadro dei seguenti tre *Obiettivi*:

Obiettivo 1: promuove lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo. Durante il periodo 2000-2006, tali regioni riceveranno 135.954 miliardi di € dall'FESR, dall'FSE, dal FEOGA e dall'SFOP.

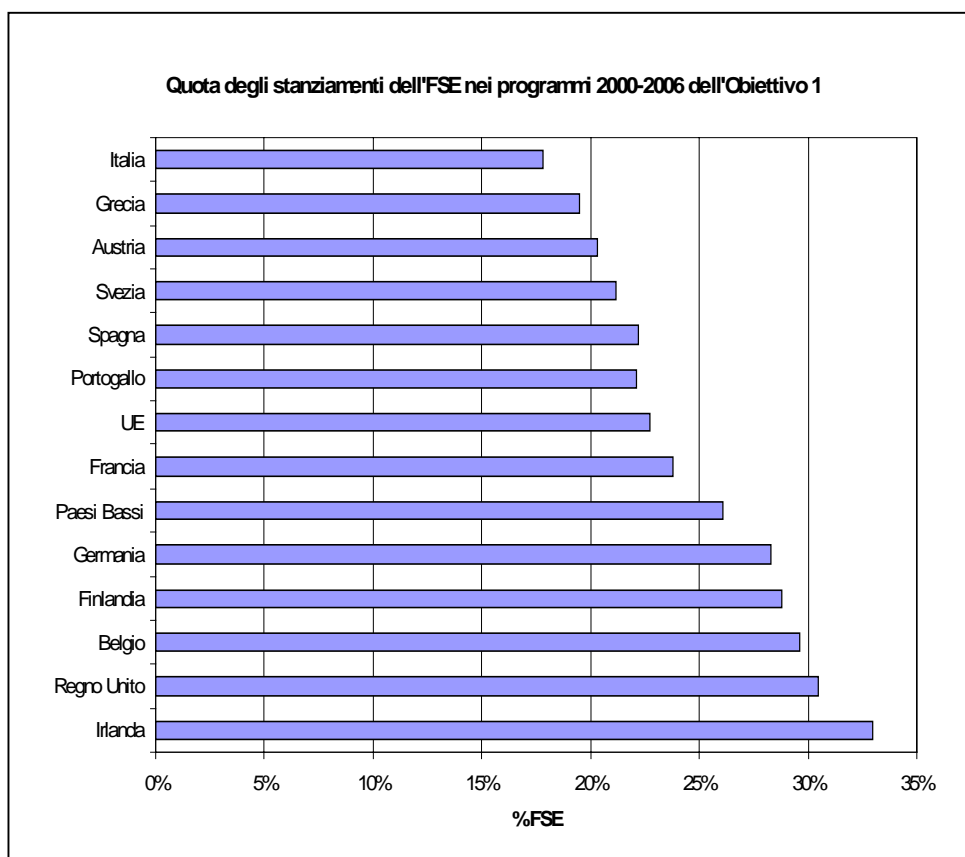
Obiettivo 2: appoggia la riconversione economica e sociale delle regioni confrontate con difficoltà strutturali. Alle regioni che rientrano nell'Obiettivo 2 saranno destinati 22.454 miliardi di € da parte dell'FESR, dell'FSE, del FEOGA, dell'SFOP.

Obiettivo 3: appoggia l'adattamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi d'istruzione, di formazione e di occupazione in tutte le regioni non designate come Obiettivo 1. Solo l'FSE stanzerà 24.050 miliardi di € lungo l'intera durata del programma.

I crediti dell'FSE costituiscono un terzo circa dell'aiuto totale fornito dai Fondi strutturali e coprono circa un quarto delle spese dei Fondi nelle regioni pertinenti all'Obiettivo 1, nonché la totalità di quelle sostenute nelle regioni contemplate dall'Obiettivo 3

Stanziamenti finanziari 2000-06 (in milioni di €, prezzi 1999)

Stati membri	Obiettivo 1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Strumento della pesca (al di fuori dell'Obiettivo 1)	Totale
B	625	433	737	34	1829
DK	0	183	365	197	745
D	19958	3510	4581	107	28156
EL	20961	0	0	0	20961
E	38096	2651	2140	200	43087
F	3805	6050	4540	225	14620
IR	3088	0	0	0	3088
I	22122	2522	3744	96	28484
L	0	40	38	0	78
NL	123	795	1686	31	2635
A	261	680	528	4	1473
P	19029	0	0	0	19029
FIN	913	489	403	31	1836
S	722	406	720	60	1908
UK	6251	4695	4568	121	15635
EUR(15)	135954	22454	24050	1106	183564
Interreg					4875
Urban					700
Leader					2020
Equal					2847
Innovative Actions					994
Totale					195000



Stima del volume degli interventi dell'FSE in rapporto alle politiche attive del mercato del lavoro degli Stati membri		
	Interventi dell'FSE in percentuale delle spese delle politiche attive del mercato del lavoro*	Politiche attive del mercato del lavoro in quanto percentuale del PIL
	(%)	(%)
Austria	7,5	0,52
Belgio	4,0	1,34
Danimarca	1,8	1,77
Finlandia	5,9	1,22
Francia	4,1	1,33
Germania	5,4	1,30
Grecia	58,4	0,35
Irlanda	8,8	1,66
Italia	8,3	1,10
Lussemburgo	9,7	0,30
Paesi Bassi	3,5	1,80
Portogallo	40,0	0,85
Spagna	24,6	0,81
Svezia	2,8	1,84
RU	14,6	0,37
UE 15	8,1	1,09

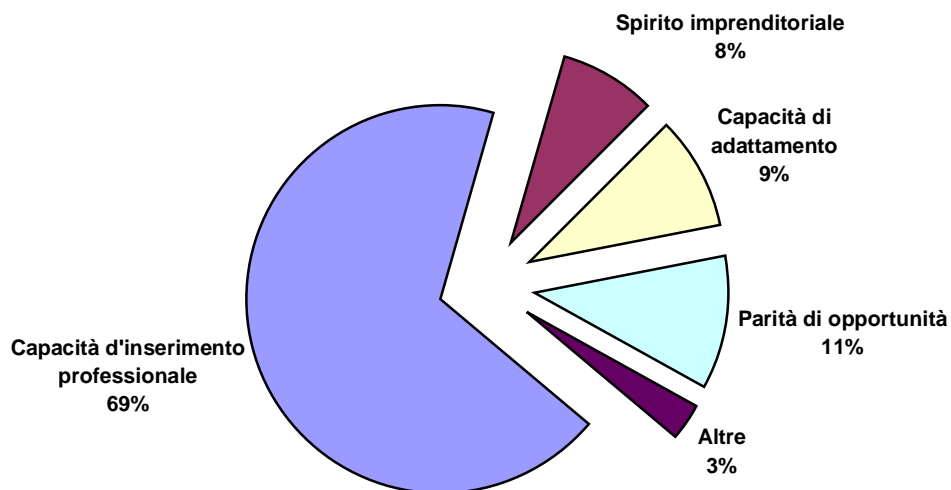
Fonte: DG Occupazione e Affari sociali; serie OCSE: Prospettive economiche (giugno 2000)

* Tali cifre costituiscono delle stime oltremodo approssimative basate su un semplice raffronto di interventi previsti dell'FSE e le cifre che gli Stati membri forniscono all'OCSE riguardo alle loro spese nel quadro delle loro politiche attive del mercato del lavoro. Tali cifre dell'OCSE si riferiscono ad una serie di politiche più ristretta di quella dell'FSE. Di conseguenza, nella suddetta tabella risulta forse leggermente sovraestimata la quota di risorse dell'FSE nel totale delle spese realizzate a favore delle politiche attive del mercato del lavoro.

SCHEDE NAZIONALI

L'FSE in Austria, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (A)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	68,2	62,2	76,7	71,6	59,7	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,0	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	3,7	9,2	3,1	7,9	4,5	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	1,2	4,4	0,9	3,7	1,6	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	66,4	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	13,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	7,5	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (M€)	603,1	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	55,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell' OB.1	20,3	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	548,1	24965,6				
EQUAL (M€)	96	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

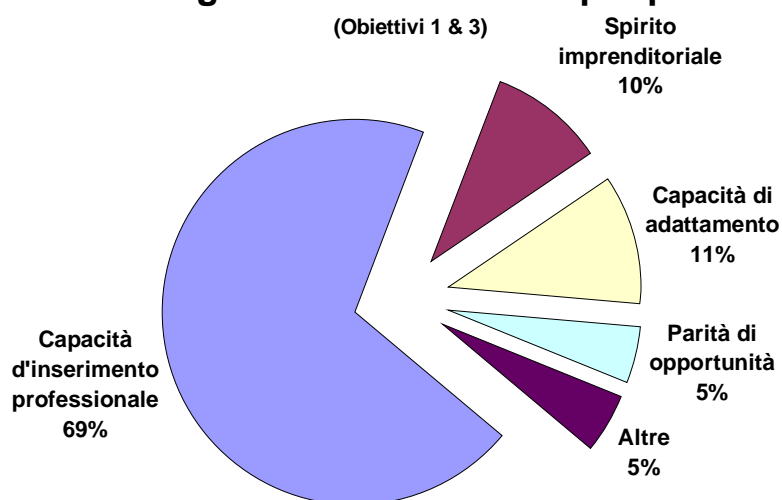
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Belgio, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro



DATI CHIAVE (BE)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	59,2	62,2	68,0	71,6	50,4	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,1	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	9,0	9,2	7,8	7,9	10,7	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	5,0	4,4	4,4	3,7	5,9	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	30,7	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	17,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	4,0	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (M€)	957,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	192,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	29,6	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	765,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	70	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

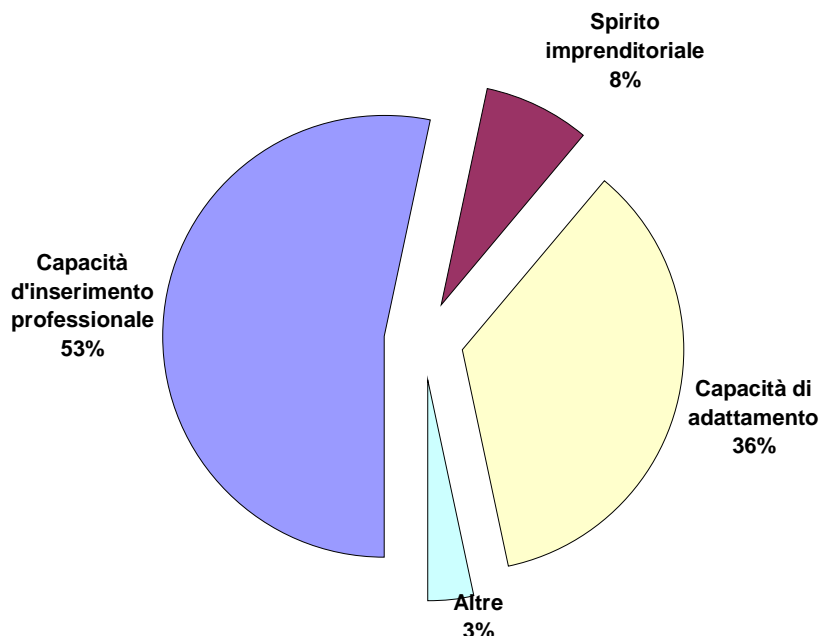
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Danimarca, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivo 3)



DATI CHIAVE (DK)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	76,5	62,2	81,2	71,6	71,6	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,0	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	5,2	9,2	4,5	7,9	6,0	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	1,1	4,4	0,9	3,7	1,2	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	53,1	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	12,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	1,8	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	379,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	0	32047,5	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	379,0	24965,6				
EQUAL (M€)			-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

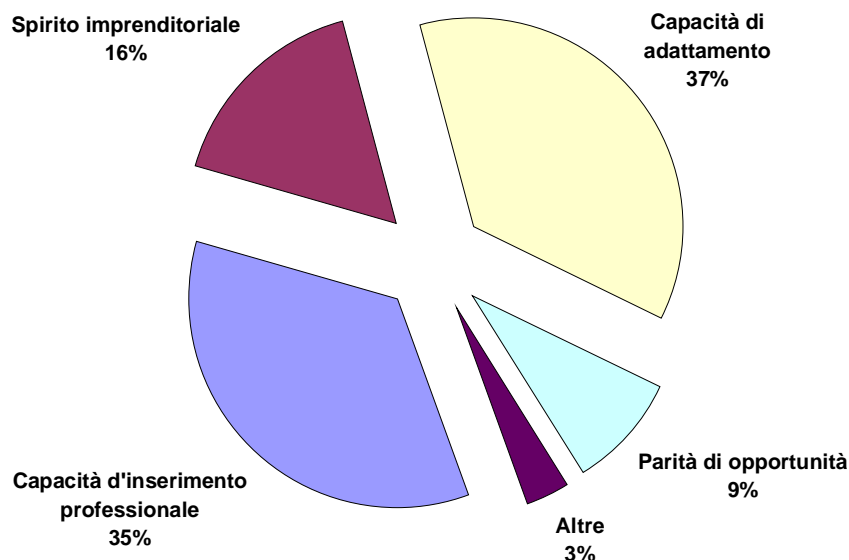
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Finlandia, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (FIN)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	66,3	62,2	69,1	71,6	63,4	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	3,5	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	10,2	9,2	9,8	7,9	10,7	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	2,9	4,4	3,1	3,7	2,7	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	40,2	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	n.a.	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	5,9	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	688,8	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	273,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	28,8	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	415,8	24965,6				
EQUAL (M€)	68	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

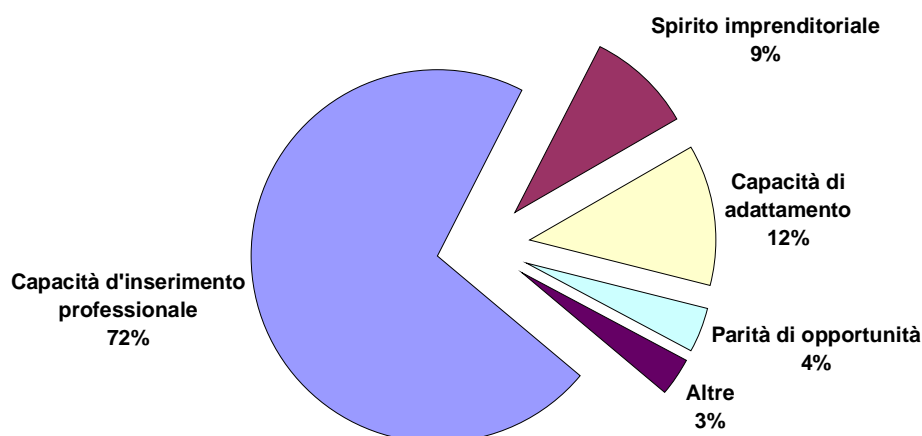
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Francia, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (FR)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	60,4	62,2	67,5	71,6	53,5	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,5	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	11,3	9,2	9,6	7,9	13,3	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	4,4	4,4	3,6	3,7	5,3	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	40,1	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	16,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	4,1	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	5646,5	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	932,5	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	23,8	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	4714,0	24965,6				
EQUAL (M€)	301	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

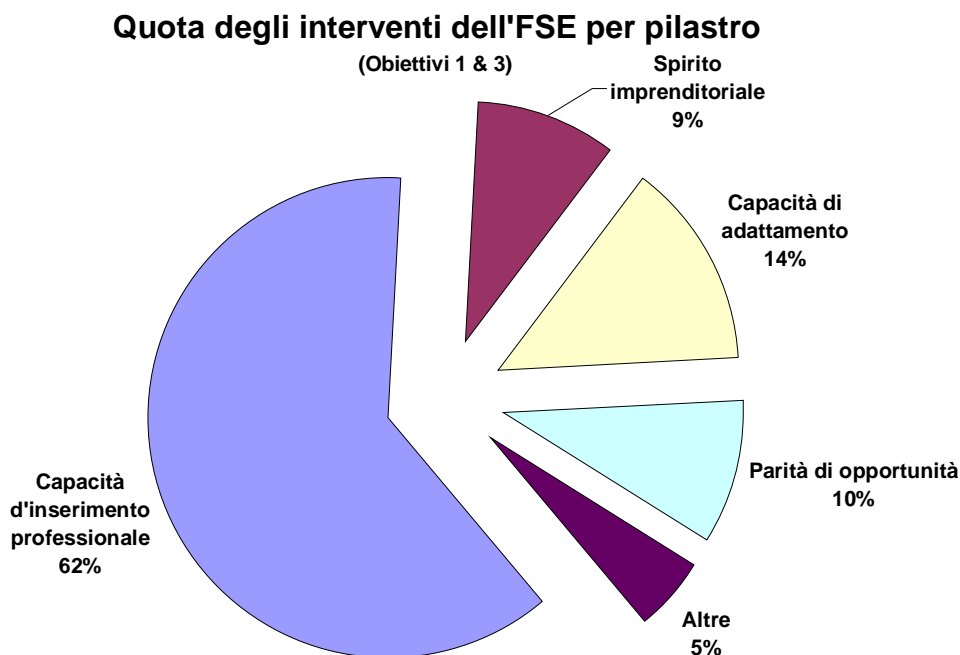
(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Germania, 2000-2006



DATI CHIAVE (D)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	64,8	62,2	72,4	71,6	57,1	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	0,3	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	8,7	9,2	8,3	7,9	9,3	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	4,4	4,4	4,0	3,7	4,9	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	57,0	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	16,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	5,4	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	10620,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	5864,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	28,3	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	4756,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	484	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

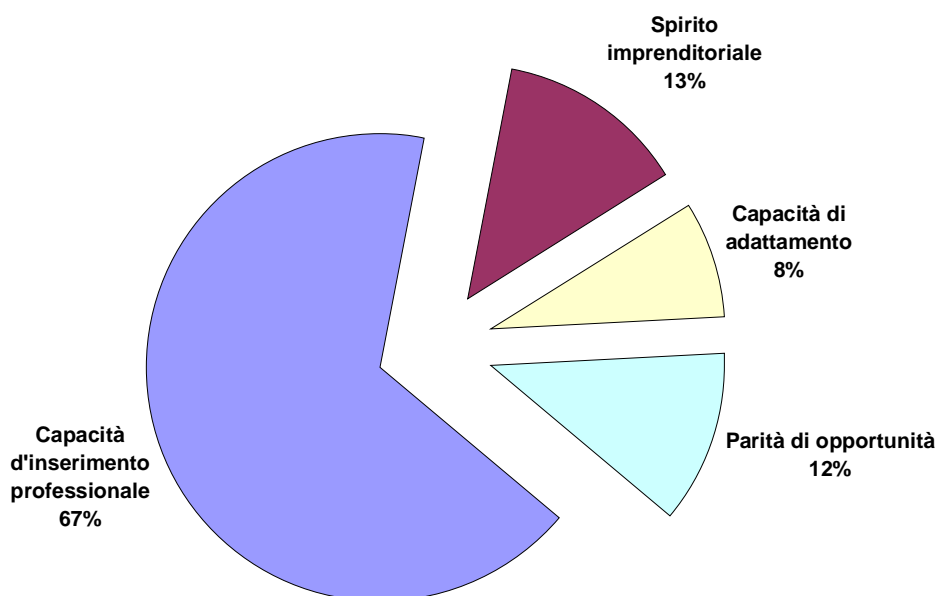
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Grecia, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivo 1)



DATI CHIAVE (EL)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Total employUominit rate (1998) (1)	55,5	62,2	71,6	71,6	40,2	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,2	1,4	-	-	-	-
UnemployUominit rate (1998) (2)	11,6	9,2	7,8	7,9	17,4	10,9
Long-term unemployUominit rate (1998) (3)	5,9	4,4	3,1	3,7	10,1	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	n.a.	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	21,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	58,4	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	4241,2	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	4241,2	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	19,5	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	98	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

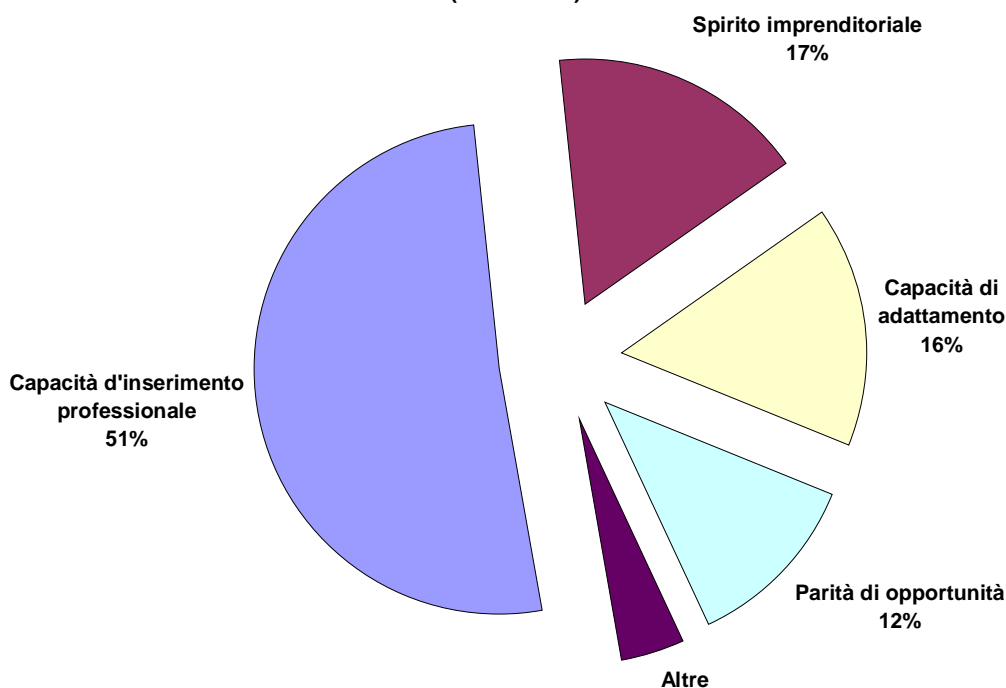
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Irlanda, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivo 1)



DATI CHIAVE (IR)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	62,5	62,2	73,6	71,6	51,4	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	5,1	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	5,8	9,2	5,8	7,9	5,8	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	2,4	4,4	2,5	3,7	2,1	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	n.a.	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	18,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE IN % dei PAMT (6)	8,8	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	1056,6	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	1056,6	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	33,0	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	32	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

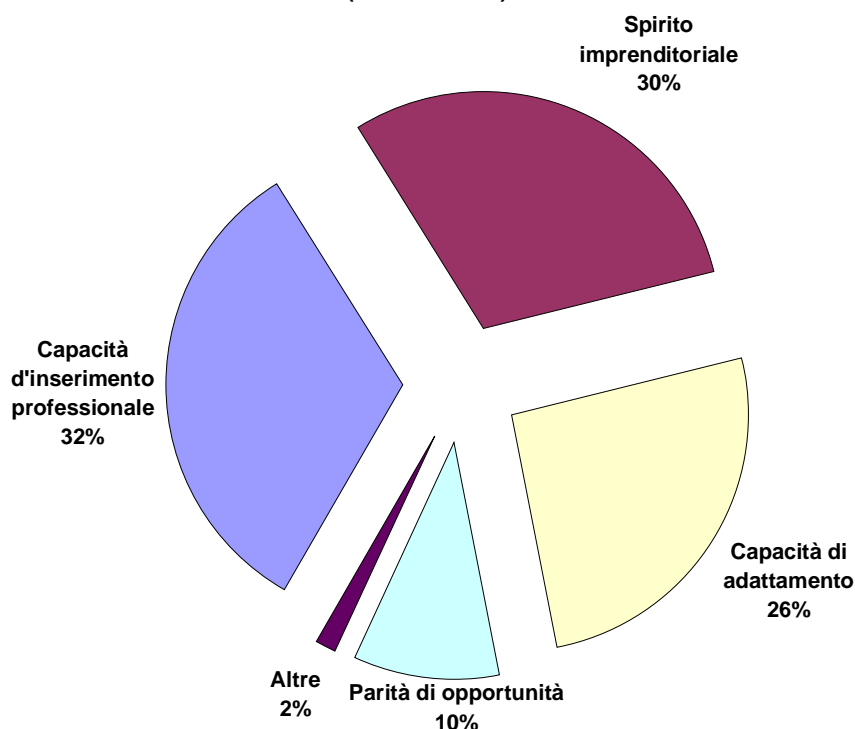
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Italia, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (I)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	52,5	62,2	67,1	71,6	38,1	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,0	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	11,3	9,2	8,7	7,9	15,6	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	6,9	4,4	5,3	3,7	9,3	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	33,7	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	19,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	8,3	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	7981,1	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	4094,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	17,8	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	3887,2	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	371	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

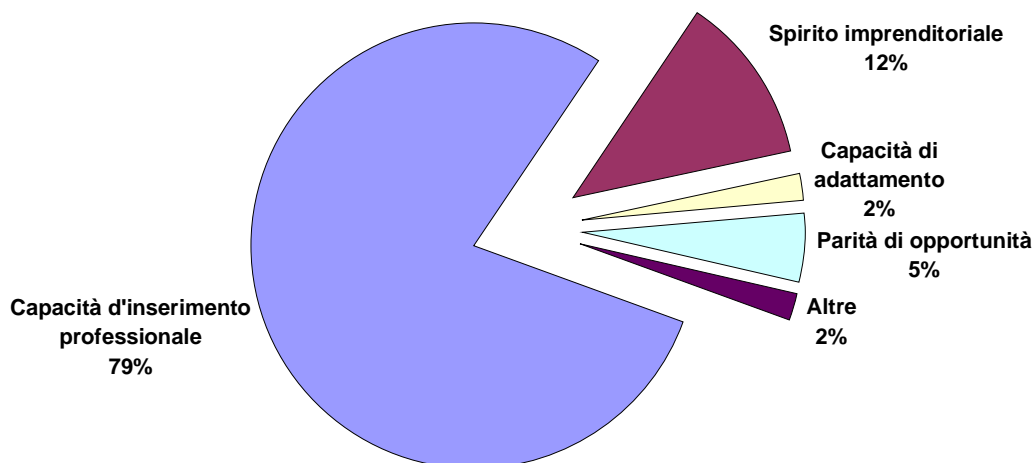
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Lussemburgo, 2000-2006

Quota dagli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivo 3)



DATI CHIAVE (L)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	61,6	62,2	74,4	71,6	48,5	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	4,8	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	2,3	9,2	1,7	7,9	3,3	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	0,8	4,4	0,7	3,7	0,9	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	43,9	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	12,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	9,7	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	39,5	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	0	32047,5	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	39,5	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	4	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

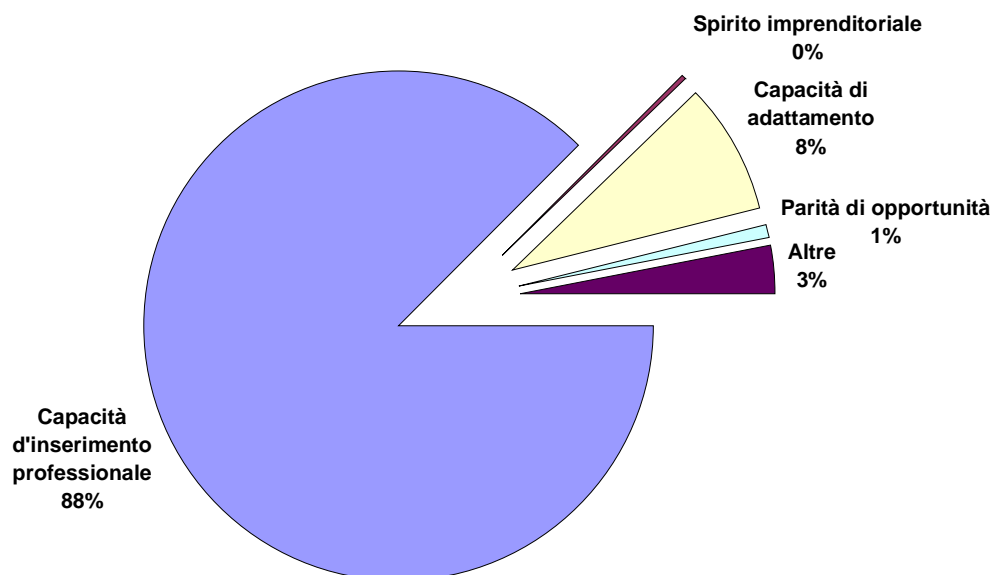
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE nei Paesi Bassi, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivi 1 & 3)



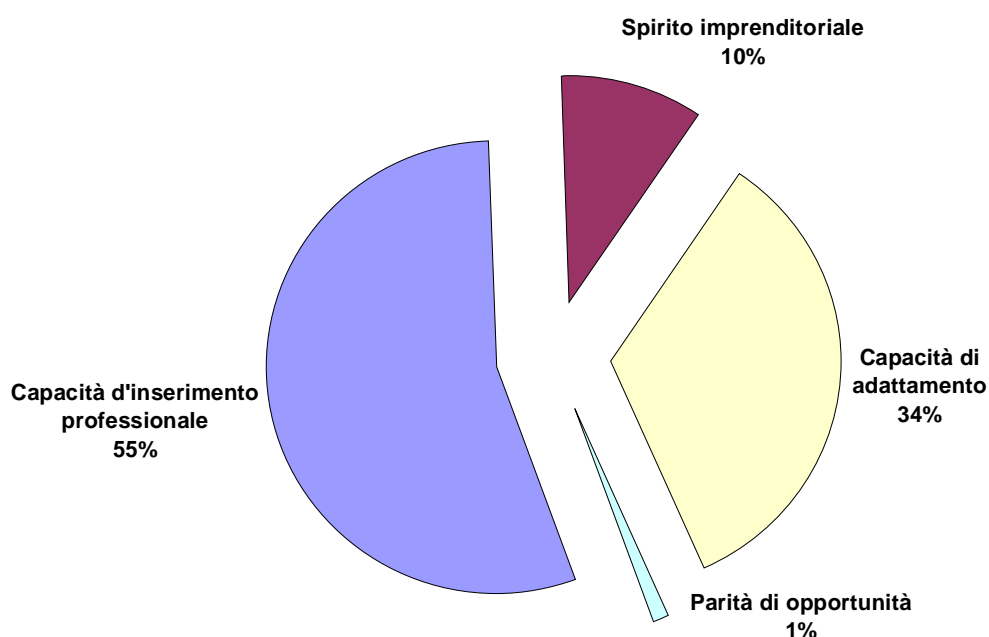
DATI CHIAVE (NL)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	70,9	62,2	80,3	71,6	61,3	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	2,5	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	3,3	9,2	2,3	7,9	4,7	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	1,2	4,4	0,9	3,7	1,7	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	42,1	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	12,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	3,5	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	1783,3	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	33,3	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	26,1	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	1750,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	196	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)
(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)
(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)
(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Portogallo, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivo 1)



DATI CHIAVE (P)

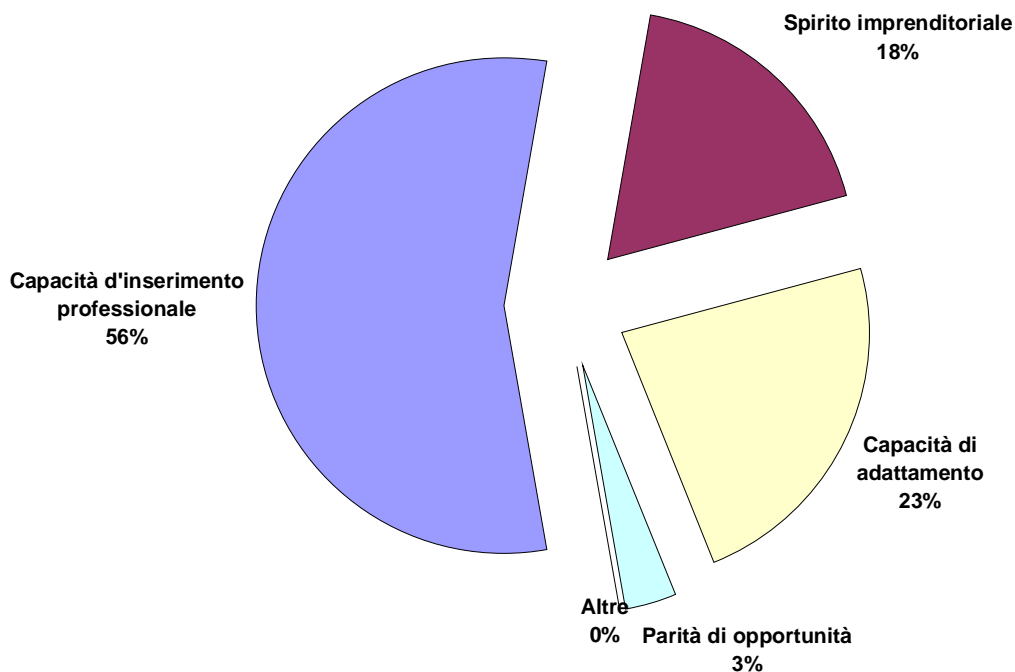
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	67,4	62,2	75,8	71,6	59,4	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,8	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	4,5	9,2	3,9	7,9	5,2	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	1,7	4,4	1,5	3,7	2,0	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	11,5	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	22,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	40,0	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	4370,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	4370,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	22,1	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	107	2847	-	-	-	-

((1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)
 (2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)
 (3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)
 (4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)
 (5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)
 (6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Spagna, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (E)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	52,5	62,2	67,9	71,6	37,6	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	3,4	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	15,9	9,2	11,2	7,9	23,1	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	7,3	4,4	4,5	3,7	11,6	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	14,6	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	18,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	24,6	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	11013,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	8792,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	22,2	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	2221,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	485	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

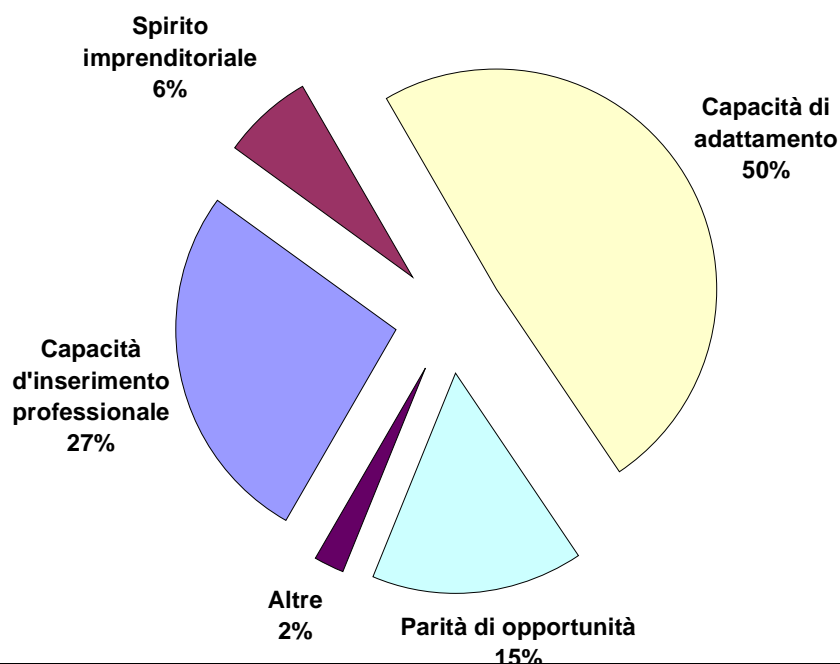
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE in Svezia, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro (Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (S)						
	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	72,2	62,2	74,0	71,6	70,3	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	2,2	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	7,2	9,2	7,2	7,9	7,1	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	2,1	4,4	2,4	3,7	1,7	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	48,5	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	n.a.	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	2,8	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	905,7	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	158,7	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	21,2	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	747,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	81	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

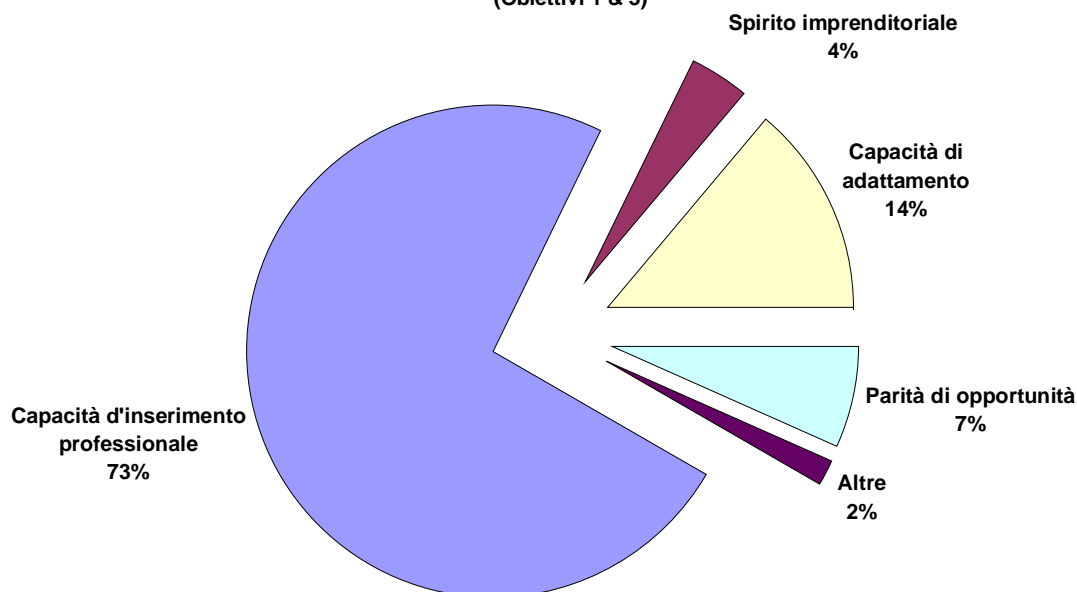
(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

L'FSE nel Regno Unito, 2000-2006

Quota degli interventi dell'FSE per pilastro

(Obiettivi 1 & 3)



DATI CHIAVE (RU)

	Uomini e donne		Uomini		Donne	
	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE
Tasso d'impiego totale (1999) (1)	70,4	62,2	76,9	71,6	63,7	52,9
Crescita dell'occupazione totale (1999)	1,2	1,4	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione (1999) (2)	6,1	9,2	6,7	7,9	5,3	10,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (1999) (3)	1,8	4,4	2,3	3,7	1,1	5,4
Livello di istruzione (1999) (4)	52,5	42,3	-	-	-	-
Tasso di povertà (1996) (5)	19,0	17,0	-	-	-	-
L'FSE in % dei PAMT (6)	14,6	8,1	-	-	-	-
Totale dei crediti dell'FSE 2000-06 (6) (M€)	6722,0	57013,0	-	-	-	-
- Obiettivo 1 (M€)	1979,0	32047,5	-	-	-	-
- FSE(OB.1) in quanto % del totale dell'OB.1	30,5	22,7	-	-	-	-
- Obiettivo 3 (M€)	4743,0	24965,6	-	-	-	-
EQUAL (M€)	376	2847	-	-	-	-

(1) Persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni professionalmente attive rispetto alla popolazione della stessa fascia d'età (RCS)

(2) Totale dei disoccupati rispetto alla popolazione attiva (RCS)

(3) Disoccupati senza impiego da oltre 12 mesi rispetto alla popolazione attiva (RCS)

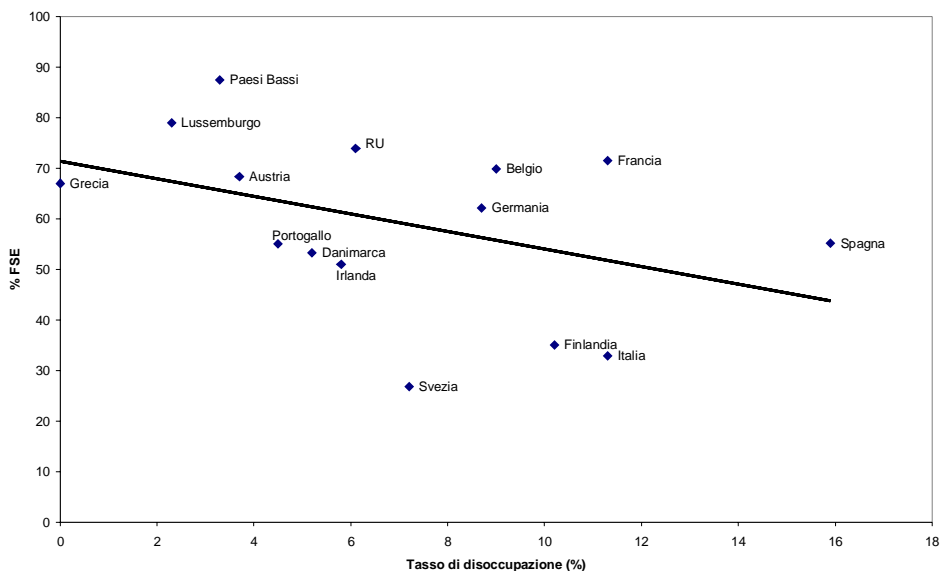
(4) Percentuale della popolazione (15-64 anni) in possesso di almeno un diploma del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (RCS)

(5) Percentuale della popolazione il cui reddito risulta inferiore al 60% del reddito monetario medio; UE-13 (S e FIN non comprese) (ESTAT)

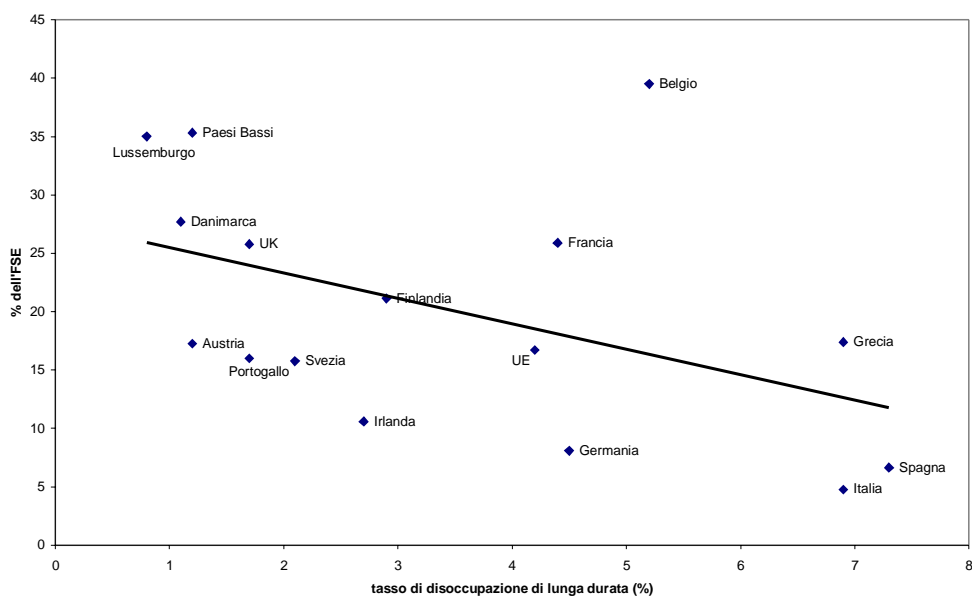
(6) Crediti annui medi dell'FSE rispetto alle spese pubbliche destinate alle politiche attive del mercato del lavoro (OCSE)

Analisi della quota delle risorse dell'FSE nei campi d'azione specifici¹⁸

Spese previste a favore dell'inserimento professionale rispetto al tasso di disoccupazione (1999)



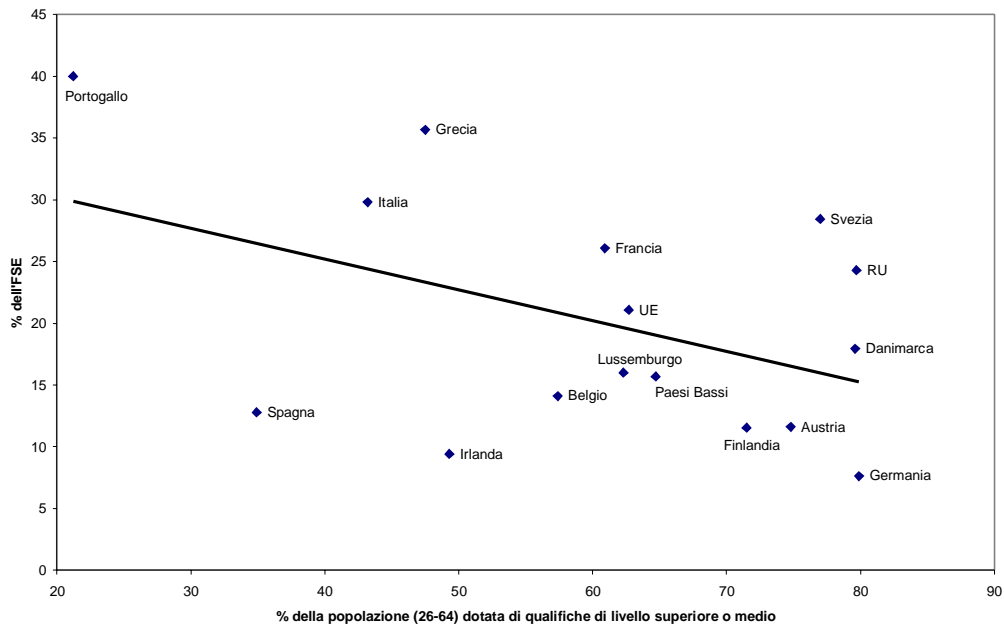
Spese previste a favore dell'inserimento sociale rispetto al tasso di disoccupazione di lunga durata



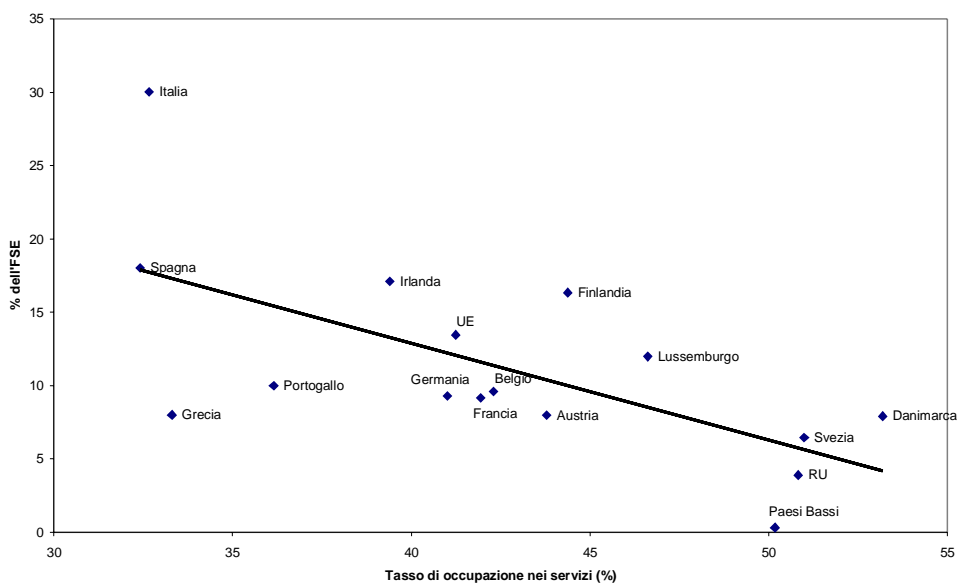
¹⁸

Tale analisi consiste in un semplice raffronto della quota degli interventi dell'FSE in taluni pilastri della strategia europea per l'occupazione o in determinati campi d'azione specifici. La maggior parte dei dati relativi al mercato del lavoro riguardano il 1999. Quelli segnati con due asterischi sono del 1997.

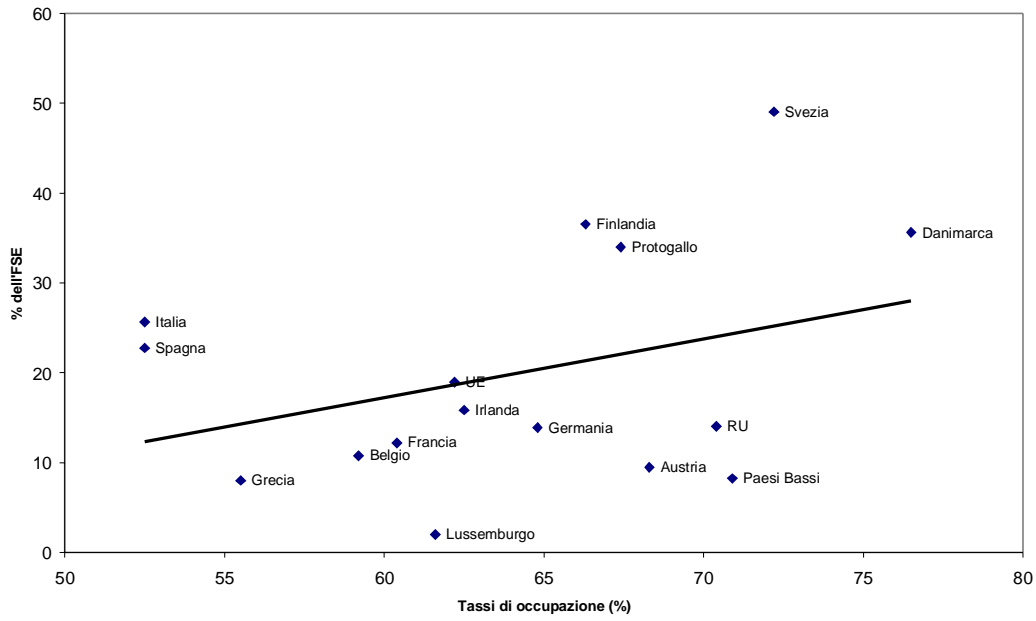
Spese previste a favore dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita rispetto ai livelli d'istruzione raggiunti



Spese previste a favore dello spirito imprenditoriale rispetto all'occupazione nei servizi



Spese previste a favore della capacità di adattamento rispetto ai tassi d'occupazione



Spese dell'FSE previste a favore di azioni specifiche per le donne in rapporto allo scarto tra la disoccupazione degli uomini e quella delle donne

